

**RETE TERRITORIALE PER L'INTERCULTURA
E LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

Distretto 56: Cavanzere - Coma - Chioggia



**Integrazione e ambienti “incoraggianti”
Scuola, centri di aggregazione giovanile, città**



I.T.C.S. “Domenico Cestari”

CORSI IGEA ITER SIRIO

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TURISMO



Progetto tutor
PEER EDUCATION E INTERCULTURA :
LA COMPLESSITA' COME RISORSA

La scuola protagonista

L'ITCS " D.CESTARI" comprende 3 indirizzi: : AFM (amministrazione, finanza e marketing, TURISMO, Progetto Sirio, (serale) .

L'istituto opera già da diversi anni all'interno di una complessa realtà che vede l'intreccio tra la dimensione scolastica e la realtà sociale e del territorio.

Infatti, l'Istituto è fortemente radicato sul territorio e collabora stabilmente con le aziende, gli enti locali ,le associazioni di categoria (in particolare gli ordini professionali del settore tecnico), gli altri istituti scolastici (rete CTI, rete EDA, rete RTI, ...)

Il contesto

- **L'utenza si presenta piuttosto varia, a volte problematica, a causa di difficili contesti sociali di provenienza.**
- **Gli alunni stranieri rappresentano circa il 4% degli iscritti, con una crescita rispetto allo scorso anno scolastico.**
- **Questi alunni sono di diverse nazionalità e provengono da realtà sociali molto differenziate; alcuni sono di recente o recentissima immigrazione.**
- **Il loro numero è aumentato durante il corso dell'anno a causa degli arrivi anche ad anno scolastico avanzato: questo ha comportato uno sforzo organizzativo.**

Azioni consolidate

- Accoglienza
- Protocollo d'accoglienza per alunni stranieri
- Questionario per la rilevazione della biografia linguistica e culturale
- Commissione Intercultura
- Inserimento nella classe
- Consigli di classe - indicazioni



Protocollo d'accoglienza per alunni stranieri



delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico** (*l'iscrizione*),
- **comunicativo e relazionale** (*prima conoscenza*),
- **educativo – didattico** (*proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua*),
- **sociale** (*eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per quanto attiene le problematiche dell'integrazione scolastica*).

La valutazione

- Adozione del P.E.P: *condizione inderogabile per una valutazione reale, formativa e utile (sia per studenti che per docenti)*
- Criteri generali fissati dal CdD:
 - ✓ norme di riferimento
 - ✓ Vincolo frequenza lezioni L2 ed esiti
 - ✓ Individuazione obiettivi minimi con riferimento ai nuclei fondanti delle diverse discipline, a cura dei dipartimenti disciplinari.

Per la LINGUA ITALIANA

- ⇒ fase di apprendimento lessico fondamentale (*almeno livello A2 QCE*)
- ⇒ fase di utilizzo lessico fondamentale per comprensione di semplici testi (*livello B1 QCE*)

Fine primo periodo

- Se mancassero reali elementi di valutazione, **in alcune discipline**, sarà possibile sospendere la valutazione ricorrendo alla dicitura **NON VALUTATO** esplicitando la motivazione: *“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana e mancano sufficienti elementi di valutazione disciplinare.”*
- ***E’ il caso degli studenti che si inseriscono con una competenza di livello 0 in italiano e/o degli studenti che si inseriscono in corso d’anno in prossimità delle scadenze per la valutazione***

Valutazione finale

- Tutti i docenti dovranno esprimere una **valutazione in decimi** avendo come riferimento il PEP. La dicitura che andrà verbalizzata in caso di passaggio alla classe successiva potrà essere la seguente:
- *”La valutazione espressa fa riferimento al PEP. Il Consiglio decide di ammettere lo studente alla classe successiva al fine di permettere la prosecuzione del processo formativo all’interno dello stesso gruppo classe anche se in diverse discipline non sono stati raggiunti gli obiettivi minimi disciplinari. Considerata la programmazione biennale del percorso formativo personalizzato, il raggiungimento dei suddetti obiettivi minimi costituirà un vincolo imprescindibile per la promozione nel prossimo anno scolastico.”*

I consigli di classe

In questo contesto che privilegia la valutazione formativa i Cdc prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

- ✓ Il percorso scolastico pregresso
- ✓ Gli obiettivi minimi rispetto alla situazione di partenza
- ✓ I risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- ✓ I risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati con riferimento al PEP
- ✓ La motivazione
- ✓ La partecipazione
- ✓ L'impegno
- ✓ La progressione e le potenzialità d'apprendimento

Il Progetto di istituto



Premessa

Tra le varie attività di sostegno scolastico che la nostra scuola già offre, si è pensato di inserire un'ulteriore possibilità di recupero, mediante l'aiuto tra studenti.

Siamo convinti infatti dell'efficacia e della forte valenza educativa di un simile intervento, che spesso ci capita di osservare come fenomeno spontaneo nelle nostre classi.

Molte volte i ragazzi apprendono più facilmente attraverso un compagno, con il quale riescono a stabilire un feeling ed un linguaggio condiviso e che consente di individuare meglio i punti di debolezza.



OBIETTIVI

Obiettivo di questo progetto, perciò, è far emergere queste potenzialità, rendere sistematico quanto già avviene spontaneamente.

Siamo da sempre convinti che lo studente sia una risorsa importante, ed ancor più importante è la collaborazione tra studenti.

Per questo motivo **intendiamo promuovere e valorizzare** l'impegno e lo spirito solidale degli studenti che si mettono a disposizione dei compagni in maggiore difficoltà.

IPOSTESI DI PARTENZA



- Esistono nei nostri studenti **grandi risorse e potenzialità relazionali** che devono essere aiutate ad emergere e valorizzate
- Gli insegnanti possono individuare strumenti e strategie per facilitare questo processo
- Il presupposto di partenza è che il gruppo di pari sia un **modello di riferimento molto forte**, che va riconosciuto come bisogno e risorsa nella costruzione di nuove relazioni.
- La chiarezza delle nostre finalità e la fiducia nei ragazzi e nelle ragazze non garantiva (*all'inizio del percorso*) risultati positivi, né tracciava un percorso ben definito: si trattava di una scommessa.



CONTENUTI DEL PROGETTO TUTOR

Il progetto si basa sulla filosofia della **peer education** e sulla creazione di nuove figure di **studenti-tutor** che si impegnano nell'aiuto dei compagni in difficoltà scolastiche.

Si parte da una rilevazione delle competenze e delle disponibilità, che avviene nella classe 3° attraverso un questionario e sotto la guida del docente coordinatore.

Si raccoglieranno, in questo modo, i nomi degli studenti disponibili ed in grado di dare effettivamente un aiuto, sia a propri compagni di classe che a ragazzi di classi parallele, o di classi inferiori o studenti non italiani.

Per cosa?

- ➔ **Per ripassare una lezione**
- ➔ **Per chiarire alcuni argomenti**
- ➔ **Per aiutare nei compiti**



STRATEGIE ADOTTATE CONSOLIDATE

**PREPARAZIONE DI
MATERIALI FACILITATI**
materie di indirizzo

**ATTIVITA' DI
STUDIO
ASSISTITO
POMERIDIANO**

**ATTIVITA'
di VALORIZZAZIONE
delle COMPETENZE
degli ALUNNI STRANIERI**

**LABORATORIO
Di ITALIANO L2
a carattere intensivo
per alunni neo-arrivati**

**CONDIVISIONE
di tutti i materiali**

STRATEGIE NUOVE ADOTTATE

PEER EDUCATION



**COINVOLGIMENTO
DEI CONSIGLI DI
CLASSE**

**FORMAZIONE DI UN GRUPPO
PERMANENTE DI STUDENTI
TUTOR**

I fabbisogni di formazione



Il Progetto *Studenti tutor* è nato per affrontare i problemi del **disagio** e dell'**insuccesso** scolastico all'interno dell'Istituto. L'elevato tasso di dispersione scolastica degli studenti del biennio (che in alcuni casi ha raggiunto il **20%** degli iscritti) ha reso evidente la necessità di supportare gli studenti in ingresso valorizzando il ruolo dei compagni (*studenti tutor*).

Valutazione preventiva



⇒ Prima di avviare il corso di formazione, il docente responsabile ha pubblicizzato la proposta del progetto nelle classi per permettere agli studenti di conoscere le motivazioni e le finalità dell'iniziativa. In questo modo è stato anche possibile verificare se la proposta incontrasse o meno l'interesse degli studenti.

⇒ Non c'erano invece dubbi sul favore che il progetto avrebbe incontrato presso i diversi consigli di classe, in quanto essa rappresentava un possibile contributo alla soluzione dei problemi della dispersione e dell'insuccesso scolastico.

La Formazione



La formazione consiste in un percorso sui temi dell'accoglienza

➤ **Le FINALITA' generali :**

- facilitare l'orientamento in entrata degli alunni di classe prima e degli studenti stranieri
- alleggerire il lavoro dei docenti nelle fasi di accoglienza

➤ **In questo ambito, le finalità del percorso formativo sono:**

- formare un gruppo di studenti preparati ad operare in fase di accoglienza degli studenti in ingresso nel percorso scolastico, nei progetti di orientamento in entrata, in attività di informazione, in fase di aiuto per gli studenti in difficoltà
- definire il profilo studente tutor.

Profilo *Studiante tutor*

Tutti i ragazzi possono fare lo studente tutor, l'importante è la motivazione.

Le qualità più apprezzate di un *peer* sono:

- Saper comunicare
- Essere disponibile
- Saper mettersi in discussione
- Aver voglia di condividere
- Essere responsabile
- Possedere abilità nel risolvere problemi e prendere decisioni
- Saper chiedere aiuto

Come normale, nessun ragazzo possiederà tutte queste caratteristiche, ma ciascuno possiederà alcune di esse

Tematiche affrontate nel corso di formazione

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

- ❖ Presentazione del **ruolo del tutor** attraverso la scheda ***Il tutor chi è? Cosa fa?*** e degli obiettivi dei nostri incontri:
- ❖ Farsi conoscere. (*lettera autopresentazione + questionario*)
- ❖ Prepararsi a lavorare in gruppo.
- ❖ Imparare ad avere atteggiamenti positivi e costruttivi.
- ❖ Sentirsi responsabili, impegnarsi, essere capaci di progettare.

MA IL TUTOR COSA FA?

- Il tutor viene presentato dalla scuola ai ragazzi/e appena arrivati
- crea momenti di incontro e scambio di informazioni
- mostra gli spazi della scuola (*aule, palestra, laboratori, sala professori*), i servizi (*la segreteria, la biblioteca, i bagni, il bar*) e aiuta ad orientarsi e a comprendere la segnaletica
- aiuta a comprendere le regole della scuola e i comportamenti richiesti,
- offre un sostegno in caso di difficoltà di comunicazione con i docenti, la segreteria, i compagni
- si relaziona e aiuta i neo arrivati a interagire con il docente referente
- il tutor partecipa ai momenti di formazione a lui dedicati
- offre aiuto per superare difficoltà scolastiche



SVILUPPO DEL PIANO DI LAVORO



- Gruppo di studenti tutor neoformato (3°) + studenti dell'anno precedente (4°)
- Gli studenti delle classi prime hanno conosciuto gli studenti tutor (*lettera autopresentazione*)
- Elaborazione dell'orario disponibilità studenti tutor
- Mettere in comunicazione gli studenti: come?



a livello operativo.....

- ▶ Gli studenti che hanno bisogno di aiuto scolastico si iscrivono entro le ore 11 compilando l'apposito modulo disponibile ad ogni piano.
- ▶ E' obbligatorio specificare l'argomento che si intende approfondire.
- ▶ Le richieste vanno presentate con almeno un giorno di anticipo.
- ▶ La vicepresidenza predispone gli orari entro le ore 13.
- ▶ Gli studenti che hanno fatto richiesta si presentano in vicepresidenza alla fine della 5° ora dello stesso giorno per ricevere la conferma dell'orario delle lezioni.
- ▶ Nel momento in cui gli viene assegnato uno studente tutor, lo studente che ha fatto richiesta è obbligato a essere presente per tutta l'ora e a firmare, il registro di presenza depositato in vicepresidenza.
- ▶ Lo studente tutor a sua volta firma il registro di presenza al termine delle lezioni e segnala eventuali comportamenti scorretti.

Raccomandazioni agli studenti

- ⇒ Questa che stiamo organizzando è una fase sperimentale che ha bisogno della **collaborazione** e della **serietà** di tutti.
- ⇒ Se tutti gli studenti si comporteranno in maniera **responsabile**, potremo dire di essere riusciti ad avviare insieme un importante servizio di aiuto agli studenti.
- ⇒ Per questo è importante bloccare subito ogni tentativo di comportamento non serio. In ogni caso noi insegnanti siamo impegnati nel verificare che tutto si svolga nel migliore dei modi e nell'interesse degli studenti.

Il rapporto tra il progetto e il curriculum



- Il progetto è stata avviato per la prima volta nell'anno scolastico 2006-2007, con la realizzazione del 1° corso di formazione per gli studenti tutor; nell'anno scolastico successivo gli studenti formati, sulla base delle competenze acquisite, hanno coadiuvato gli insegnanti nella fase di accoglienza e orientamento in entrata degli studenti delle classi prime e degli studenti stranieri.
Dall'anno scolastico 2007-2008 il progetto è stato diffuso nella scuola e recepito nel **Piano dell'Offerta Formativa (POF)** tra i progetti della macroarea **“Per il successo scolastico”**.
- Nel POF viene stabilito inoltre che l'attività svolta dagli studenti tutor venisse riconosciuta come **credito scolastico**.

Perché EDUCAZIONE TRA PARI?



“ Per noi l'educazione tra pari vuol dire trasmettere informazioni , consigli e idee a ragazzi della nostra stessa età....

I giovani sono più a loro agio e più liberi di esprimersi di fronte a coetanei piuttosto che di fronte a persone adulte. Con un coetaneo condividi non solo la stessa età ma anche lo stesso modo di vedere le cose e ti senti meno giudicato.”

Peer education: l'educazione tra pari che passa conoscenze

L'educazione fra pari per sviluppare

- **il sapere**
- **modi di fare**
- **abilità**
- **e per far crescere la responsabilità**



Che cos'è la Peer Education?

La *Peer Education* (letteralmente "Educazione tra Pari") identifica una **strategia educativa** volta ad attivare un processo spontaneo di **passaggio di conoscenze**, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo **ad altri membri di pari status**; un intervento che mette in moto un **processo di comunicazione** globale, caratterizzato da un'esperienza profonda e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti. Questa pratica va oltre la consueta pratica educativa e diviene una vera e propria occasione per il singolo soggetto, il gruppo dei pari , per discutere liberamente e sviluppare momenti di comunicazione.

La verifica e la valutazione

La valutazione intermedia e finale

⇒ L'attività non prevede l'acquisizione di conoscenze disciplinari: i docenti hanno quindi valutato il raggiungimento degli obiettivi dell'esperienza e il livello di partecipazione e di coinvolgimento.

⇒ La buona pratica è stata valutata globalmente nei Consigli di Classe in cui sono stati presi in esame i risultati prodotti in termini di miglioramento del profitto ; nella stessa sede, anche sulla base delle situazioni di deficit scolastico sono state apportate le necessarie modifiche alla programmazione dei singoli docenti. (per studenti stranieri: *omissione temporanea, riduzione, sostituzione* di discipline con altre, *integrazione o espansione* di contenuti appresi in L1)

I punti di forza e di debolezza del progetto

PUNTI DI FORZA:

- Il progetto ha migliorato il **clima** all'interno dell'Istituto, favorendo la collaborazione e lo scambio tra studenti.
- mediamente gli studenti in difficoltà hanno ottenuto risultati positivi
- integrazione di attività solitamente poco strutturate
- efficacia nel favorire l'inserimento degli alunni nel nuovo ambiente scolastico

PUNTI DI DEBOLEZZA,

- l'impiego degli studenti tutor negli interventi di recupero delle difficoltà è ancora **limitato** (più numerosi nelle attività di *open day* e *accoglienza*)
- la necessità di prevedere un monitoraggio continuo delle attività, che può essere dispendioso in termini di tempo e di gestione delle informazioni.

CONCLUSIONI

Le osservazioni che abbiamo via via raccolto tra noi insegnanti e tra i ragazzi e le ragazze coinvolte nel progetto si sono progressivamente arricchite di sorpresa e soddisfazione per la spontanea e visibilità delle risorse emerse, che non avevamo previsto né sperato così numerose.

Per premiare l'impegno, che con il procedere del tempo si è consolidato e manifestato più spontaneamente, abbiamo consegnato un *diploma* di "studente tutor" che potrà valere come credito formativo.